



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**SISTEMA INFORMATIVO
EXCELSIOR AGOSTO 2020 CITTA'
METROPOLITANA DI FIRENZE**

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica

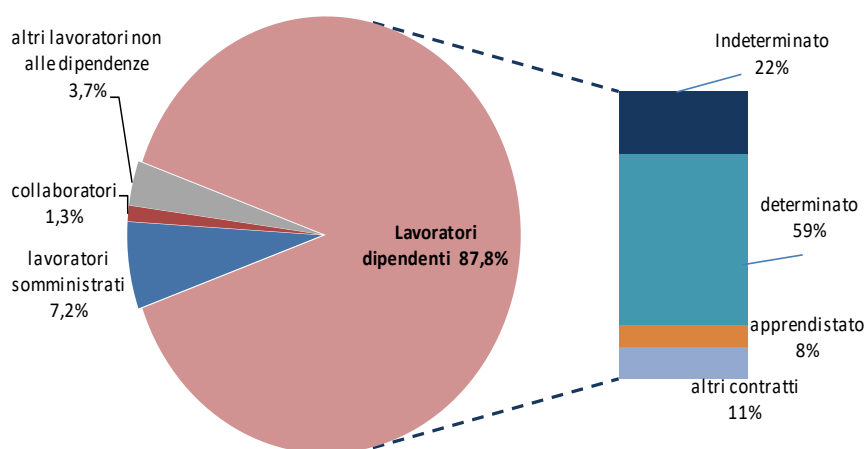


NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

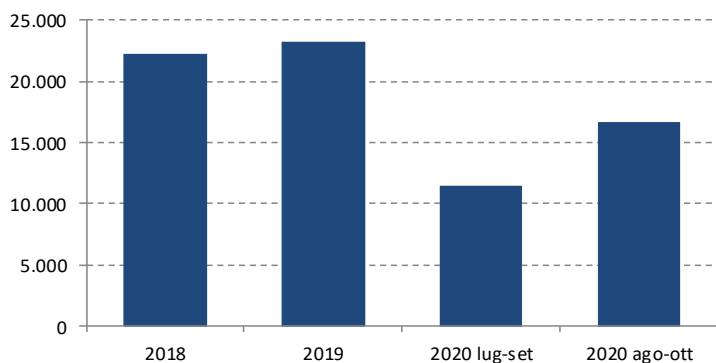
SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR AGOSTO 2020 CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Flussi in calo ad agosto 2020, ma non troppo al netto dell'effetto fisiologico

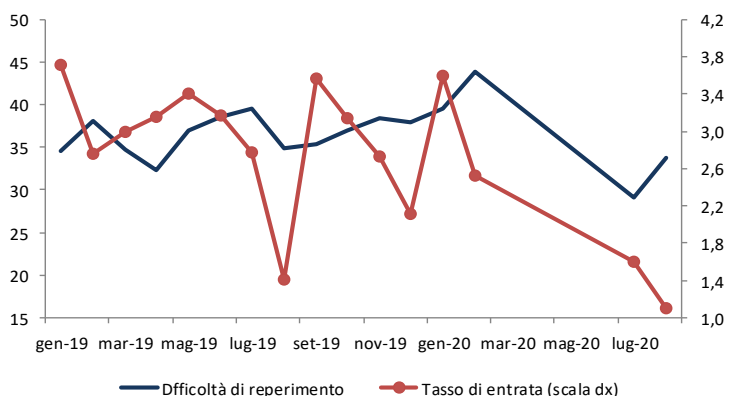
Il mese di agosto, in generale, non dovrebbe essere preso come riferimento per le previsioni di assunzione in quanto mostra un costante calo congiunturale e in più per quest'anno mostrerebbe un peggioramento tendenziale dei flussi previsti in ingresso, con una contrazione del dato singolo che passa da 3 mila e 950 a circa 3 mila insieme anche alla previsione estesa fino ad ottobre (che somma i mesi agosto, settembre ed ottobre) in cui gli ingressi programmati scendono da 23.190 a 16.710 (-27,9%).



Assunzioni previste agosto-ottobre



Difficoltà di reperimento e tasso di entrata



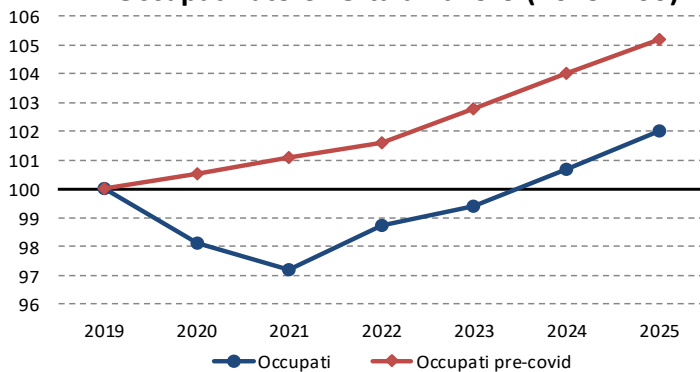
Se consideriamo che la pandemia ha indotto una forte ripercussione sul tessuto lavorativo, le stime previsionali Excelsior danno conto di un segmento del mercato del lavoro, caratterizzato prima della crisi da un contesto di base non molto solido e una fragile fisiologia. Quindi ciò si correla ad una reazione piuttosto rapida in termini di nuove assunzioni che tendono a scendere notevolmente con riferimento al dato cumulato agosto – ottobre. Ci troviamo in una fase potenzialmente in stallo e in mezzo al guado per le dinamiche dei flussi occupazionali e in generale per il mercato del lavoro*.

Il tasso di disoccupazione in base alle stime prometeia più recenti potrebbe salire fino all'8% nel 2021 con un incremento delle persone in cerca di lavoro del 31% un livello assoluto che eguaglierebbe quello del 2016 con circa 37 mila e 600 disoccupati. L'occupazione residente dovrebbe risultare maggiormente rigida con un calo massimo che arriverebbe al

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

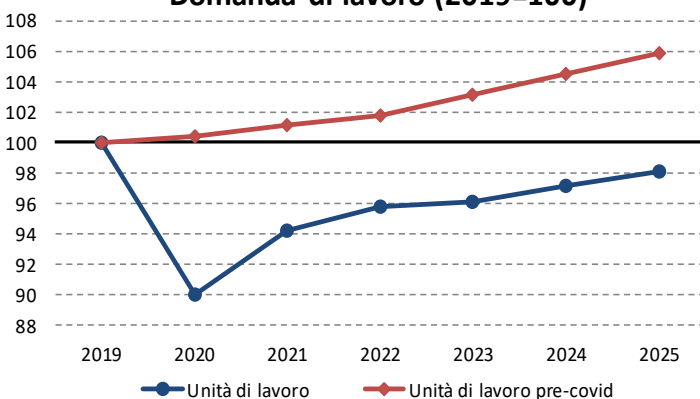
Le imprese e il labor hoarding

Occupati lato offerta di lavoro (2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Domanda di lavoro (2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Figure più richieste

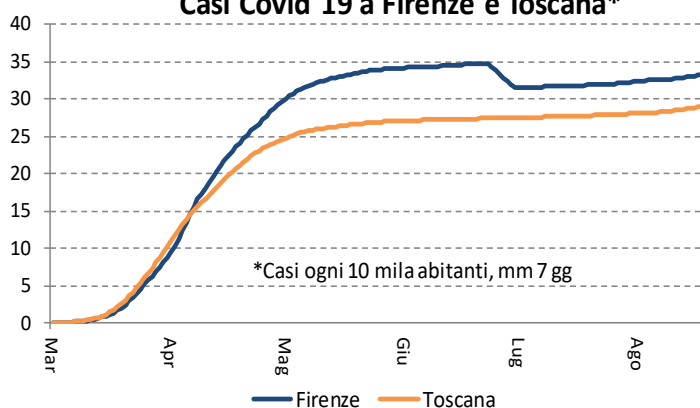


3% nel biennio 2020-21 rispetto ad una contrazione del PIL del 10,7% nel 2020 con un recupero del +6,2% nel 2021. Quello che preoccupa è la contrazione della domanda di lavoro che dovrebbe arrivare ad una diminuzione di circa 10 punti percentuali. Nonostante il rimbalzo previsto già a partire dal 2021, le stime di Prometeia indicano che il livello del 2019 sarebbe ricuperato solo nel 2027 ipotizzando perlomeno un tasso di crescita analogo alla media 2014-2019 (1,1%). Le imprese stanno ricorrendo in modo massiccio al *labor hoarding* (tesoreggiamento della manodopera), favorita anche dall'aumento esponenziale della cassa integrazione, preservando tuttavia il "potenziale produttivo" tramite la protezione della base occupazionale, così da avere risorse disponibili per gestire la ripartenza. Fino ad ora l'uso della cassa integrazione e le misure di blocco dei licenziamenti fino ad ora hanno rafforzato il labor hoarding e chiaramente evitato un vero e proprio crollo dello stock di occupati, impattando in termini negativi sui flussi occupazionali di nuove entrate di personale, come rilevato dall'indagine Excelsior. Altri due fattori spiegano il crollo delle assunzioni uno è rappresentato dall'effetto dei provvedimenti di distanziamento sociale sul calo della partecipazione al lavoro, in quanto una ridotta mobilità, dal lato offerta di lavoro, rende maggiormente costoso e complesso ricercare un lavoro impattando quindi sulla domanda e sulle professionalità disponibili, con un livello della difficoltà di reperimento che risulta comunque elevato (33,7%) e più alto che a luglio (29,1%). Un altro fattore è costituito dal calo di fiducia delle imprese e dalla forte incertezza per una eventuale seconda ondata che porta a ridimensionare fortemente la

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Elevata la quota del lavoro dipendente e soprattutto dei contratti a termine

Casi Covid 19 a Firenze e Toscana*



Fonte: Protezione Civile

Prime 10 figure giovani fino a 29 anni



Prime 10 figure per difficoltà di reperimento



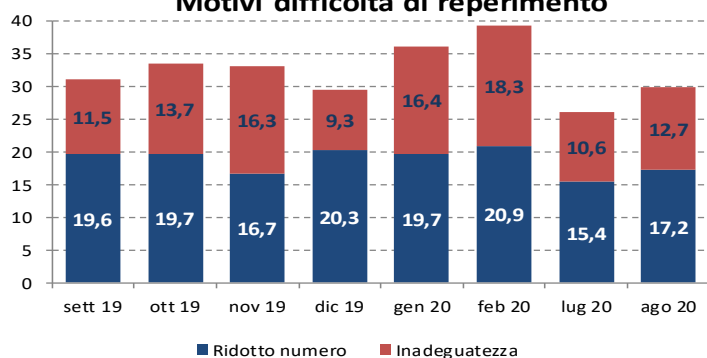
propensione ad assumere delle imprese, generando una mancata crescita di posti di lavoro. È anche vero che in caso di recrudescenza il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale dovrebbe avere una risposta maggiormente rapida ed efficiente, tanto che l'esperienza cinica maturata ha portato ad una riduzione della mortalità; ciò porterebbe ad ipotizzare l'attivazione di blocchi settoriali, parziali e compartimentati, piuttosto che un *lockdown* totale, con conseguenze probabilmente molto pesanti sull'economia, come si è verificato nel periodo marzo – aprile. Il periodo estivo dovrebbe essere impiegato per riorganizzare il sistema sanitario (soprattutto da parte degli enti regionali) e creare le condizioni per affrontare una eventuale seconda ondata del virus utilizzando misure di distanziamento, di diagnosi precoce e di isolamento dei contagiati.

Molto elevata la quota di lavoratori dipendenti che rispetto a luglio passa da 85,9% a 87,8% con una riduzione dei lavoratori somministrati in entrata da 8% a 7,2% e un rallentamento di contratti differenti dai lavoratori dipendenti (da 4,7% a 3,7%). La somministrazione è una modalità di rapporto di lavoro che più si avvicina ad essere trasformata in contratto stabile e in fasi di incertezza come quella attuale è normale che tenda ad attenuarsi. Si osserva un netto aumento della quota dei contratti di lavoro dipendente a termine (quota da 50% a 59%) di durata mediamente inferiore all'anno e spiegato da un orizzonte temporale incerto e poco chiaro che porta necessariamente a privilegiare, per le nuove assunzioni, i contratti a tempo determinato (anche se sono stati i primi a subire le conseguenze nel corso del lockdown). All'opposto cala notevolmente l'incidenza del

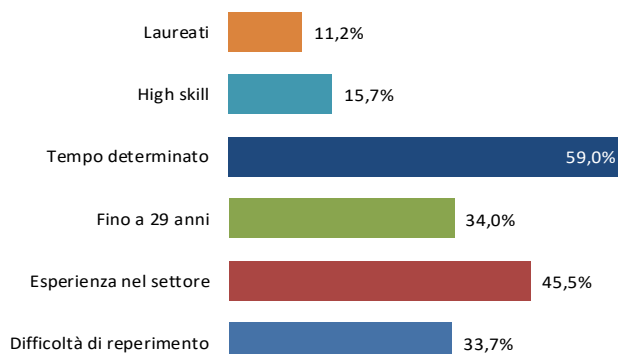
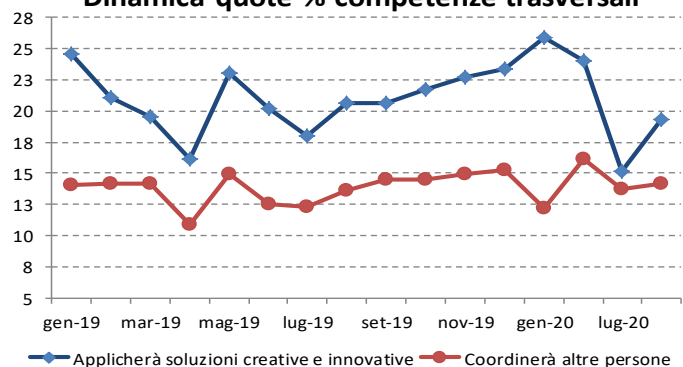
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Buona tenuta delle professioni specializzate

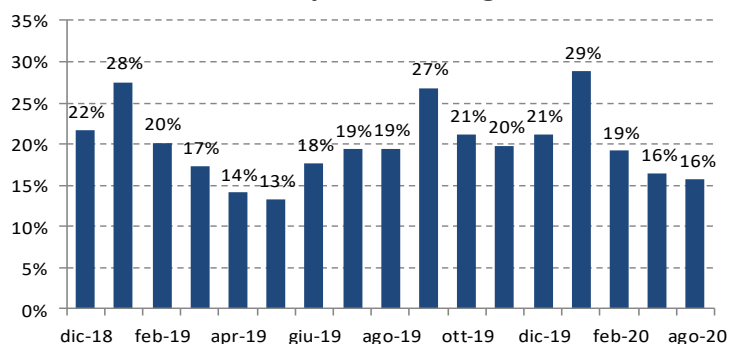
Motivi difficoltà di reperimento



Dinamica quote % competenze trasversali



Quota personale high skill



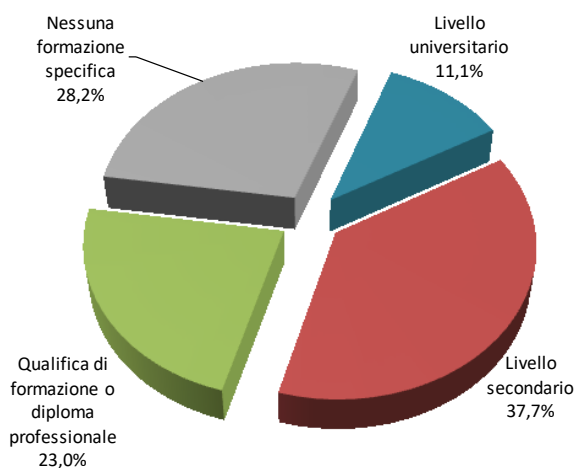
tempo indeterminato (da 35% a 22%) insieme all'apprendistato (da 13% a 8%).

Per quanto riguarda le principali professioni tendono a prevalere le richieste caratterizzanti gli addetti ai servizi di pulizia, insieme a camerieri, commessi di negozio, addetti amministrativi e operai specializzati. Tra queste le richieste di camerieri sono sempre elevate, nonostante le difficoltà del settore turismo e pubblici esercizi; sembrerebbero comunque ascrivibili a un livello minimo di recupero che potrebbe caratterizzare il settore considerando un maggior afflusso di turisti italiani, anche se non ai livelli abituali. Le richieste di addetti ai servizi di pulizia, possono proprio essere ricondotte alla situazione contingente. La prevalenza delle richieste di nuovi assunti nel comparto ristorazione e pubblici esercizi interessa anche il trend nazionale. Merita rilevare che gli operai specializzati sono particolarmente ricercati nel sistema moda, insieme al comparto costruzioni e alla metalmeccanica, segnalando una probabile ripartenza delle attività operative dei relativi settori, anche se in base ad alcune indagini condotte presso il sistema camerale, la ripresa delle attività operative risulterebbe correlata all'evasione di ordini acquisiti prima del lockdown e rimasti inevasi.

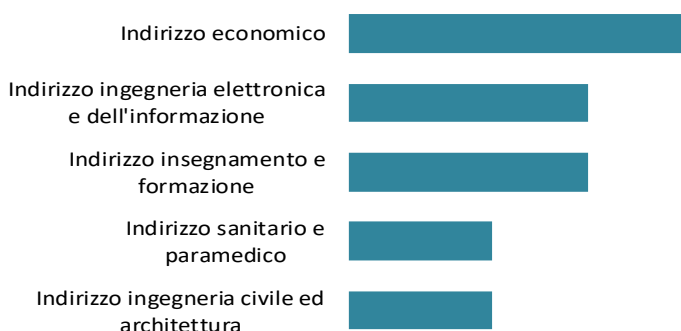
La richiesta di giovani rimane elevata con una percentuale pari al 34%: i lavoratori con meno di 30 anni, sono ricercati principalmente in attività operative come gli operatori della cura estetica, gli operatori dei servizi turistici e i tecnici amministrativi e finanziari. Tra le prime dieci posizioni delle richieste di under 30 troviamo anche i tecnici socio-sanitari, i commessi e gli operai specializzati.

Gli ingressi programmati di figure professionali difficili da reperire tendono a salire rispetto a luglio, collocandosi su un valore elevato (da

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



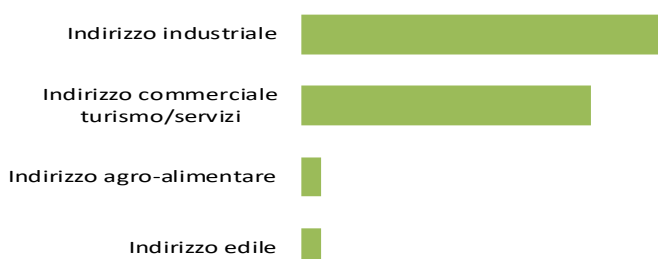
Lauree più richieste



Diplomi più richiesti



Qualifiche più richieste



29,1% a 33,7%). Si evidenzia una persistenza della distribuzione tra i livelli di specializzazione maggiormente orientata verso figure specializzate, con riferimento agli specialisti in scienze informatiche e chimiche, agli operai specializzati (metalmecanica, edilizia e alimentare), ai tecnici delle vendite e del marketing e ai progettisti/ingegneri. L'industria ha tuttora difficoltà a trovare personale specializzato da destinare alle attività operative. Inoltre se consideriamo i principali motivi, notiamo che se per un 17,2% delle imprese si tratta di un problema legato alla numerosità (scarsa) dei candidati e quindi meramente quantitativo, per il 12,7% dei casi in realtà l'asimmetria è di tipo qualitativo, ovvero i candidati sono considerati inadeguati e valutati come sottoqualificati.

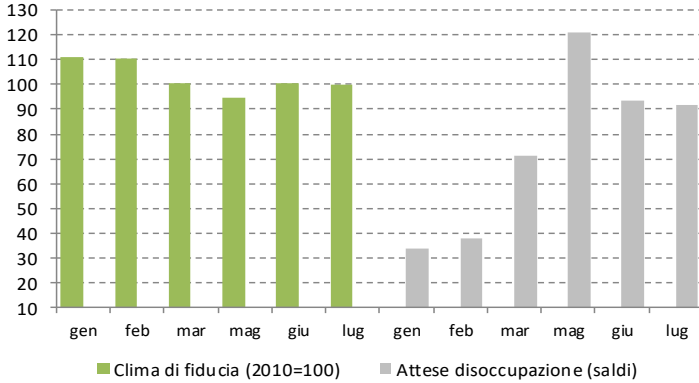
La domanda di figure ad alta specializzazione continua a permanere su un livello piuttosto basso dopo il picco toccato nel mese di gennaio (da 28,8% a gennaio, a 16,4% a luglio fino a 15,7% ad agosto). Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 19,3% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 14,2% dovrà essere in grado di coordinare altre persone. Rimane piuttosto bassa l'incidenza dei laureati in ingresso (11,1%). Tra le lauree più richieste tendono a prevalere l'indirizzo economico, l'indirizzo in ingegneria elettronica e dell'informazione, insegnamento e l'indirizzo sanitario; mentre i diplomi più richiesti riguardano l'indirizzo turistico, l'indirizzo tecnologico e amministrativo.

Considerando la quota percentuale prevista per le assunzioni programmate relativa alle aree aziendali di inserimento, le percentuali rimangono incisive per l'area della produzione, per l'area tecnica e di progettazione e anche

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

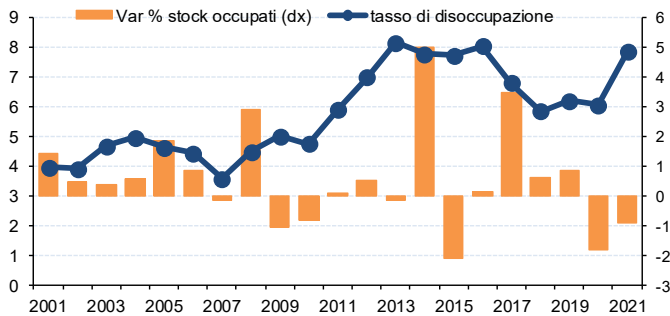
per l'area commerciale; in particolare aumenta la quota di richieste per l'area della produzione. Per chiudere occorre sottolineare la rilevanza della protezione esercitata sul mercato del lavoro dagli ammortizzatori sociali, come testimoniato da una sostanziale tenuta degli indicatori del clima di fiducia riguardanti le famiglie che altrimenti sarebbero crollati notevolmente se vi fosse stato un impatto più consistente sul mercato del lavoro al netto della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali. Sono stati sostanzialmente due i canali che hanno consentito di "congelare" il mercato del lavoro limitando gli effetti della crisi: da un lato la trasmissione della politica fiscale tramite gli interventi finalizzati ad evitare l'interruzione del rapporto di lavoro e le misure di sostegno al reddito; dall'altro lato gli interventi a favore della liquidità, che hanno cercato di limitare e di prevenire il blocco del sistema dei pagamenti e il rischio di aumento delle crisi e dei default aziendali. In quest'ultimo caso è stato piuttosto rilevante il ruolo giocato dal sistema bancario nel riuscire a contemperare tra la possibilità di ricorrere a fondi BCE a tassi negativi e alle garanzie statali, comprimendo il rischio di aumento dei costi correlati ad una crescita delle sofferenze per la crisi.

Clima di fiducia consumatori Italia



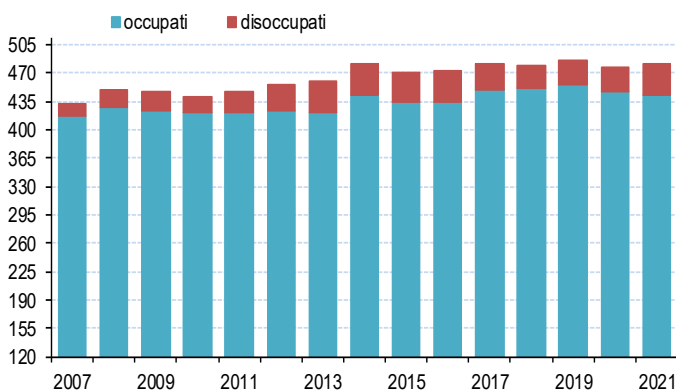
Fonte: Istat

Dinamica occupati e tasso di disoccupazione a Firenze

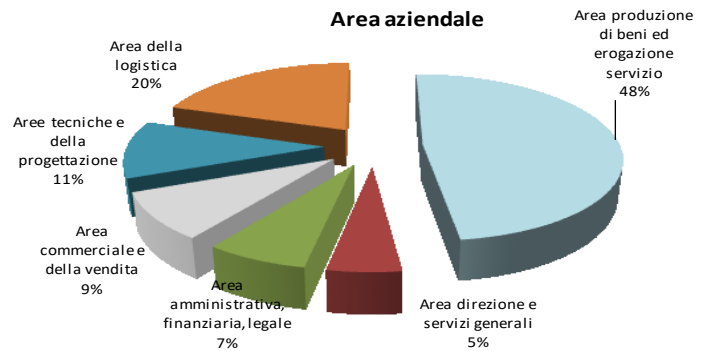


Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

L'offerta di lavoro in provincia di Firenze. Valori in migliaia



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia



Principali professioni: quadro di sintesi

	Specializzaz.	va % su tot assunzioni	% fino a 29 anni	% difficoltà di reperimento	% esperienza nel settore	% laurea	% diploma	
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	Medium skill	600	19,7	66,5	37,7	51,3	0,0	38,7
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	Low skill	350	11,5	10,1	18,4	33,6	0,0	6,6
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	Medium skill	200	6,6	47,2	10,8	60,5	1,0	56,9
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	Low skill	180	5,9	10,8	51,7	73,9	0,0	23,3
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Low skill	170	5,6	16,9	59,9	57,6	0,0	14,0
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	High skill	120	3,9	25,2	37,8	13,4	21,0	78,2
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	Medium skill	110	3,6	30,6	17,6	23,1	19,4	75,9
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	Low skill	110	3,6	38,1	40,7	38,9	0,0	50,4
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	Medium skill	100	3,3	11,5	43,3	55,8	0,0	100,0
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	Medium skill	90	3,0	57,0	19,4	58,1	16,1	82,8

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA METODOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di agosto 2020, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di agosto-ottobre 2020.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La situazione determinatasi nei mesi di marzo-aprile a seguito dell'epidemia Covid-19 ha interrotto lo svolgimento delle indagini Excelsior presso le imprese, attività che si è poi riavviata con la rilevazione condotta tra il 22 giugno 2020 e il 6 luglio 2020, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate presso 105.000 imprese, su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2020 dei diversi settori industriali e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, non consentono confronti con i periodi precedenti, ma focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di agosto 2020, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**